

Si è dato così ufficialmente il via alle commemorazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia

# UNA MIRIADE DI VISITATORI ALLA GALLERIA VELART PER LA MOSTRA SUL BRIGANTAGGIO DI RENATO MAMMUCARI

di BARBARA GAZZABIN

Una miriade di visitatori, attesi ma insperati in sì larga mole, ha popolato le nuove Sale espositive della Galleria Velart, in Piazza Caduti sul Lavoro Sabato 11 dicembre, per l'inaugurazione della Mostra a cura dell'Avv. Renato Mammucari "Brigantaggio: vicende storiche e risvolti umani", dando così ufficialmente il via alle commemorazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia. La chiave di lettura della scelta apparentemente anacronistica di cominciare proprio con la piaga del Brigantaggio in una fase ancora di gestazione del Regno che si concluderà solo 9 anni dopo con la Breccia di Porta Pia, non è certamente quella di enfatizzare decisioni difficili che, in ottemperanza alla legge Pica, lasceranno sul tappeto più morti di tutte le guerre d'Indipendenza messe insieme, bensì quella di raccontare *l'altra Storia*, quella di un popolo di eroi senza nome che hanno scritto "con il proprio sangue", come dice Emanuela Treggiani, nota esponente dell'intelligenza veliterna, presidente del consiglio comunale e presidente del Comitato per i 150 anni dell'Unità, la verità senza maschera della situazione italiana sia prima che dopo l'Unità. Con ciò non si vuol mettere in una falsa luce un fenomeno che spesso nell'immaginario collettivo ha raggiunto i toni della mitizzazione finendo per osannare come eroi briganti anche quelli, tra i tanti, che erano soltanto feroci banditi e assassini senza scrupoli, come ci tiene a sottolineare il direttore del Museo del



Brigantaggio di Cellere (VT), bensì di raccontare, e questa volta è lo stesso Avv. Mammucari ad intervenire per scongiurare ogni possibilità di fraintendimento, il doloroso travaglio di quella lunga gestazione che porterà alla tanto desiderata Unità, con tutte le gioie e le amarezze che ne seguiranno, ivi compreso il sangue dei vinti e le migliaia di morti innocenti. Senza considerare la sequela di decisioni assurde e impopolari, come la coscrizione obbligatoria, che toglieva per ben due anni la migliore forza-lavoro ai campi, lasciando dietro di sé solo terre incolte e tanta miseria oltre ogni limite. Una sofferenza senza fine che segnerà il declino definitivo di tutto il Meridione così amaramente descritto nelle belle pagine di Verga, Capuana, Deledda e tutta la corrente verista. Anche Velletri che godeva delle glorie della Marittima fin dal 1829 per volontà di Gregorio XVI, comincerà la sua lenta e inarrestabile decadenza. *L'altra Storia*, quella dei

vinti, degli oppressi è quella che infiamma anche le parole del nostro Vescovo Monsignor Vincenzo Apicella che punta il dito sulla inutilità delle stragi di popoli inermi, come le epurazioni staliniste e l'Olocausto degli Ebrei nei campi di concentramento. Non è con la violenza che si ottiene una pace duratura, ma con la democrazia e le buone leggi. E alle buone iniziative dei cittadini si rivolgono anche le parole accorate del nostro Sindaco Fausto Servadio con un elogio sentito a quanti, pur tra le difficoltà di una crisi economica mondiale e i buchi neri della nostra Amministrazione disastrosa, trovano il coraggio di intraprendere nuovi percorsi che danno lustro alla nostra Città. Commossi ed emozionati, anche per la presenza di tanti ospiti d'onore come il Comandante di Stato Maggiore, Generale Arturo Esposito e la sua gentile Signora, ma giustamente orgogliosi per essere riusciti a portare a termine un'impresa onerosa e problema-

tica ma che ha coronato i loro sogni di sempre, i proprietari della Galleria Velart **Pino Falchi e Luisa De Romanis**, che da anni gestiscono con impeccabile professionalità un negozio di ceramiche artigianali famoso in tutti i Castelli per unicità e pregio. Un'inversione di tendenza la loro rispetto ai tanti esercenti costretti ad abbassare per sempre le loro serrande, con la tenacia di chi è convinto che con il giusto input si possa creare cultura e nuove sinergie.

## Informazioni

La mostra, ad ingresso gratuito, sarà aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16:30 alle 17:30. Per informazioni: prof. Emanuela Treggiani 339.725.15.72 e avv. Renato Mammucari: 338.345.00.36.